



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **6** del **16/01/2020**

Oggetto: **Interrogazione della consigliera Garnier in merito al depuratore Gida Spa del Calice.**

(Risponde Biffoni Matteo)

Premesso che:

a marzo 2019 si sono verificati numerosi episodi di emissioni maleodoranti provenienti, come accertato da Arpat, dall'impianto di depurazione GIDA Spa del Calice;

nella zona circostante e nelle immediate vicinanze del depuratore si sono verificati inoltre numerosi casi di tumori prevalentemente all'intestino, al colon ed all'esofago;

nelle giornate piovose il depuratore scarica le acque non trattate nel torrente Calicino, che a sua volta si immette nell'Ombrone Pistoiese;

Considerato che:

in seguito alle maleodoranze verificatesi a marzo 2019 sono stati presentati due esposti, uno firmato dalla sottoscritta e da due consiglieri comunali di Agliana ed un secondo, ad opera di 560 cittadini residenti nella zona adiacente all'impianto di depurazione sia nel territorio comunale di Prato che in quello di Agliana.

Nel 2017 come riportato dal quotidiano "Il Tirreno", GIDA Spa aveva emesso un minibond di 5 milioni di Euro che sarebbero stati utilizzati per realizzare anche opere di miglioramento dell'impatto ambientale.

Interrogo la S.V.

Per sapere:

Se GIDA Spa ha effettuato le opere di miglioramento inerenti l'impatto ambientale del depuratore del Calice e se non fossero state realizzate, quali sono i tempi di realizzazione?

Se GIDA Spa riceve ancora liquami di origine alimentare che provocano in zona maleodoranze simili a quelle di materiale putrefatto, come avvenuto nel mese di marzo scorso.



Se questa A.C. ha intenzione di richiedere all'azienda sanitaria locale o a un ente terzo competente l'effettuazione di un indagine epidemiologica - così da stabilire l'incidenza tumorale della zona - e se GIDA Spa ha intenzione di eliminare lo scarico di acque non trattate nel torrente Calcino.